

Guido Gavazzi

VIAGGIO NELLA RITMICA DALCROZE



Progetti Sonori S.r.l. - Via Nazionale, 15 - 61040 Mercatello sul Metauro (PU) - Italy
Tel. 0722 816053 - 0722 816895 • Fax 0722 816055

Coordinamento editoriale: Anna Maria Londei
Grafica e impaginazione: Progetti Sonori
In copertina: Composizione di foto fornite dall'Autore

Proprietà letteraria riservata

© 2023 by Progetti Sonori S.r.l. - Mercatello sul Metauro (PU)
All rights reserved. International Copyright secured

Prima edizione: Luglio 2023

Stampa: Graphicolor - Città di Castello (PG)
Printed in Italy

www.progettisonori.it
www.progettisonori.com

L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

L'Editore ringrazia sin d'ora quanti vorranno gentilmente segnalare refusi, inesattezze o imprecisioni che possono essere sfuggite ai numerosi controlli effettuati e se ne scusa anticipatamente.

INDICE

Introduzione	pag. 7
Émile Jaques-Dalcroze	11
La Ritmica Dalcroze	29
Ritmica	34
Solfeggio	35
Improvvisazione	37
Plastique Animée	40
Il Dalcroze oggi	43
La Ritmica Dalcroze e la musicoterapia	44
La Ritmica Dalcroze e gli anziani	52
La Ritmica Dalcroze e il teatro	57
La Ritmica Dalcroze a scuola	64
Riflessioni personali	71
Commenti degli studenti Dalcroze	87
Bibliografia	91

INTRODUZIONE

Il Dalcroze è uno dei principali metodi storici della didattica, che hanno prima rivoluzionato e poi influenzato tutto il mondo pedagogico. È un modo di insegnare la musica attraverso la musica e, per suo tramite, andare oltre. Permette di sviluppare non solo le capacità musicali e artistiche di una persona, ma anche quelle espressive, emozionali, relazionali e sociali.



*Émile Jaques-Dalcroze circondato da bambini, fra cui la nipote -
Bibliothèque de Genève*

Il lavoro di Émile Jaques-Dalcroze si è svolto principalmente in Germania e in Svizzera nei primi decenni del secolo scorso, molto probabilmente, la scintilla che mise in moto l'intelligenza e la creatività di Dalcroze nel pensare ad un nuovo approccio alla musica, si ebbe quando cominciò ad insegnare in Conservatorio. Scrive infatti:

All'inizio della mia carriera di professore d'Armonia al Conservatorio di Ginevra, mi accorsi che alcuni allievi ottenevano voti molto alti agli esami, grazie alle loro facoltà intellettuali e matematiche, ma erano però completamente privi di sensibilità musicale, mentre altri, musicisti nati, pur apprezzando d'istinto tutte le sfumature sonore, non possedevano il senso ritmico e metrico. Ne dedussi dunque, che prima di cominciare gli studi di Armonia, sarebbe stato molto più utile correggere quei difetti e dedicare del tempo allo studio e allo sviluppo delle qualità naturali di quei futuri musicisti¹.

Queste parole esplicitano il contenuto di tutto quello che dovrà essere la *Ritmica Dalcroze*: un'educazione alla musica che sia una armonizzazione totale del corpo, della mente e dello spirito. Più specificamente, anche se ci sono versioni leggermente diverse, l'episodio illuminante di Jaques-Dalcroze per comprendere davvero le potenzialità dell'uso del corpo per sentire il ritmo, avvenne in conservatorio mentre insegnava ad un giovane. Questo studente, riporta Clarke:

Sembrava possedere un buon orecchio e un buon senso del fraseggio, ma non era però in grado di suonare in modo uniforme nel tempo. Fortunatamente, a Jaques-Dalcroze capitò di osservare questo stesso studente che camminava per strada con un'andatura regolare, che non dava alcuna prova del movimento alternato e frettoloso con cui suonava il pianoforte. Dalcroze scoprì che lo studente si muoveva facilmente, affidandosi all'oscillazione del suo corpo².

In un'altra versione, Irwin Spector nella biografia di Jaques-Dalcroze, riporta la storia del momento della scoperta come gli è stata raccontata da Paul Boepple, un allievo di Dalcroze e insegnante di euritmia. Scrive Spector:

¹ É. Jaques-Dalcroze, *La musique et nous*, Genève, Ed. Slatkine, 1981.

² U. Clarke, *Dalcroze: Rhythm in a Chain Reaction*, Musical America 70.13 (1950): 25.

Dalcroze incontrò l'allievo problematico alla stazione del treno mentre si recava al Conservatorio. Pioveva. I due uomini si avviarono verso la scuola e Jaques-Dalcroze notò che l'allievo camminava adeguandosi alla sua andatura regolare. Dalcroze decise dunque di variare la sua andatura e verificò che lo studente si adeguava inconsciamente a ogni cambio di tempo dell'insegnante³.

Jaques-Dalcroze aspirava a rendere i suoi studenti più musicali. Tutto il lavoro sul ritmo era incentrato non tanto a raggiungere la precisione, quanto a far “vivere” e “percepire” il ritmo nella sua massima essenza, e per farlo l'unico modo era - ed è - usare il nostro corpo. Interamente.

Il metodo Dalcroze richiede dunque un approccio totale, in cui tutti gli elementi distintivi di una persona siano messi contemporaneamente in gioco: gli aspetti fisici, intellettuali ed emotivi.

Generalmente oggi in Italia si indica tutta la metodologia con solo il nome *Dalcroze*, oppure con *Ritmica Dalcroze* (non solo una materia dunque), o anche con *Metodologia Dalcroze*. All'estero invece, si usano preferibilmente *Dalcroze* oppure *Eurhythmics*.

³ I. Spector, *Rhythm and Life: the Work of Emile Jaques-Dalcroze*, Stuyvesant, NY, Pendragon Press, 1990.

IL DALCROZE OGGI

I concetti base della metodologia Dalcroze, che all'inizio potevano sembrare delle geniali intuizioni, oggi sono confermati dalla scienza.

Gli aspetti positivi di una educazione Dalcroze sono molteplici e coprono campi anche diversi. Attualmente il metodo è diffuso in venti paesi distribuiti su 4 continenti ed è utilizzato con sorprendenti risultati in corsi per musicisti, docenti, ballerini, attori, bambini, giovani, persone anziane e persone con differenti disabilità.

I vantaggi sono innumerevoli e vanno da quelli più musicalmente specifici, quali il rafforzamento del senso ritmico e armonico, la capacità di ascolto, lo sviluppo dell'espressività, dell'improvvisazione, ad altri di natura più generale, come l'incremento della propriocezione, della creatività, della coordinazione motoria, dell'equilibrio, della capacità di concentrazione, di memoria, di sintesi...

Fra le caratteristiche principali del metodo, c'è l'idea basilare di considerare l'essere umano nella sua interezza.



Lezione di Ritmica: Guido Gavazzi improvvisa al pianoforte mentre la classe si muove

Al centro del suo approccio metodologico c'è la forte convinzione della interrelazione tra la percezione uditiva, visiva, l'esperienza somatosensoriale e la strutturazione del movimento. Al fine di facilitare questo processo di integrazione multisensoriale motoria, parlando in odierni termini neuroscientifici, Dalcroze ha sviluppato tecniche che combinavano l'udito con i movimenti fisici e trasferiscono la percezione uditiva in un'esperienza corporea olistica³³.

E conclude Altenmüller nel suo affascinante articolo scientifico:

Dalcroze anticipa la teoria delle scoperte neuroscientifiche dell'integrazione multisensoriale-motoria, basata sulla sua comprensione dell'udito e della plasticità cerebrale, e ha sviluppato il concetto di implementazione a lungo termine, prima di diventare un nuovo paradigma di comprensione del nostro essere nel mondo³⁴.

La Ritmica Dalcroze e la musicoterapia

Lo scopo di tutti gli esercizi di ritmica è quello di rafforzare il potere di concentrazione, di abituare il corpo a tenersi, per così dire, "pronto" ad eseguire gli ordini del cervello, di collegare il conscio all'inconscio e di arricchire le facoltà dell'inconscio attraverso una educazione speciale che si prefigge di rispettarle. Inoltre, questi esercizi tendono a creare ulteriori esperienze motorie e nuovi riflessi, ad ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo, a calmare lo stato d'animo, a rafforzare la forza di volontà e a mettere ordine e chiarezza nell'organismo³⁵.

In questi esempi (come giustamente ci fa notare Ana Navarro Wa-

³⁵ É. Jaques-Dalcroze, *Il Ritmo, la Musica e l'Educazione*, cit.